

# Annotazioni sul focalizzatore *solo più*: aspetti semantici e sintattici

Massimo CERRUTI  
Università di Torino<sup>1</sup>  
massimosimone.cerruti@unito.it

Recibido: 27/05/2013  
Acceptado: 30/06/2013

## RIASSUNTO

Si presentano qui alcune osservazioni per una descrizione linguistica del focalizzatore *solo più*, tratto tipico (ma non esclusivo) dell'italiano regionale piemontese. Principalmente sulla base delle occorrenze riscontrate in due *corpora* di testi giornalistici, *La Stampa* e *La Repubblica*, si analizzeranno alcuni aspetti semantici e sintattici di *solo più*, prestando particolare attenzione alla portata del focalizzatore rispetto alla struttura focale di frase, alle presupposizioni che questo attiva e alla sua compatibilità con contesti sia di valore restrittivo sia di valore scalare. A scopo di confronto, si terranno in considerazione anche altre costruzioni, fra le quali *non (V) solo più*.

**Parole chiave:** focalizzatori, semantica, sintassi, *solo più*, *non (V) solo più*

## On the Semantics and Syntax of the Focus Particle *solo più*: Some Notes

### ABSTRACT

The paper addresses the semantics and syntax of the focus particle *solo più*, which is particularly widespread in the Piedmontese regional variety of Italian. The analysis is carried out on the basis of empirical data, mainly taken from two corpora of Italian newspaper texts: *La Stampa* and *La Repubblica*. Special attention is drawn to the scope and distribution of *solo più*, the presuppositions it triggers, and its use as a scalar exclusive particle. Finally, a comparison is made with the construction *non (V) solo più*.

**Keywords:** Focus Particles, Semantics, Syntax, *solo più*, *non (V) solo più*

**SOMMARIO:** 1. Introduzione 2. Significati (e possibili corrispondenti) 3. Aspetti semantici 4. Aspetti sintattici 5. *Non (V) solo più* 6. Conclusione

---

<sup>1</sup> Università di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici, Via S. Ottavio 20, I-10124, Torino (To), Italia. Si ringrazia Davide Ricca per aver messo a disposizione di chi scrive i files di testo del Corpus *La Stampa*, di circa 75 milioni di *tokens* (per le caratteristiche del corpus v. in particolare Gaeta / Ricca 2002).

## 1. INTRODUZIONE

Il presente contributo vuole integrare e approfondire, sulla base di materiali inediti, alcune osservazioni esposte di recente (Cerruti/Pandolfi 2012) a proposito del focalizzatore *solo più*. I materiali su cui si basa l'analisi provengono in maggior parte da due *corpora* di testi giornalistici, il Corpus *La Stampa* (che raccoglie le annate 1996-1998 del quotidiano) e il Corpus *La Repubblica* (interrogabile *on-line* all'indirizzo <http://dev.sslmit.unibo.it/corpora>), e in misura minore da altri testi di vario tipo (saggistica, narrativa, gruppi di discussione telematica, siti *web* e blog).

*Solo più* compare nell'italiano regionale del Piemonte, dove rappresenta un calco dal dialetto *mac pi* (lett. "solo più"); cfr. ad es. (1):

- (1) An cuj moment lì mi i parlo *mac pi* piemunteis  
(Sergio Gilardino, *El piasì e el crüssi di scrive an piemunteis*, <http://www.piemunteis.it>)  
lett. "in quei momenti lì parlo *solo più* piemontese"

È considerato tradizionalmente un tratto tipico, possibilmente esclusivo, della varietà piemontese di italiano; è presentato infatti come regionalismo piemontese sia nei dizionari che lo registrano (cfr. ad es. GDU e GDLI, s.v. *solo*) sia in larga parte della bibliografia specialistica (cfr. ad es. Telmon 1993: 128, e 2001: 93).

Nell'italiano del Piemonte, il tratto non è circoscritto a varietà sociali 'basse' o ai registri informali, e tanto meno al parlato; come rileva Regis (2006), si danno occorrenze di *solo più* anche in testi scritti di parlanti colti (fra cui, opere di intellettuali piemontesi quali Gobetti, Fenoglio, Pavese, Gozzano, Baricco, ecc.) e di registro formale (oltre che nell'italiano burocratico, cfr. (2) ad esempio).

- (2) al fabbricato sarà *solo più* possibile effettuare interventi di manutenzione ordinaria, essendo stata di fatto bloccata ogni possibile iniziativa per riqualificare il medesimo e l'area di pertinenza di entrambi gli edifici  
(da una richiesta di declassamento al catasto, cit. in Regis 2006: 285)

Nondimeno, si è mostrato recentemente (Cerruti / Pandolfi 2012) come *solo più* emerga sporadicamente anche nelle produzioni linguistiche di parlanti non piemontesi; e come l'ipotesi della diffusione del tratto dalla varietà piemontese ad altre varietà non sia generalizzabile. Occorre dunque considerare che *solo più* rappresenti una possibilità del sistema dell'italiano che trova realizzazione in più varietà regionali, e in ciascuna di queste in modo sostanzialmente indipendente dalle altre (una dinamica, del resto, comune a vari fenomeni diatopicamente marcati dell'italiano contemporaneo; cfr. Berruto 2012: 112); ancorché nell'italiano del Piemonte, per influsso del dialetto di sostrato, risulti fortemente più esplicitata che altrove.

In altre varietà settentrionali, la presenza di *solo più* è spiegabile comunque sulla base del contatto, non con l'italiano regionale o il dialetto piemontese ma con il tedesco; in tedesco esiste infatti *nur mehr*, corrispondente esatto di *solo più*. Quest'ultimo, non a caso, emerge anche in traduzioni dal tedesco; *nur mehr* in (3),

ad esempio, è reso con il corrispondente standard *non V più che* nella traduzione in (4) e con *solo più* in (5):

(3) Ein blauer Augenblick ist *nur mehr* Seele

(Georg Trakl, *Kindheit; Sebastian im Traum*, Kurt Wolff, 1915)

(4) Un attimo azzurro *non è più che* anima

(Georg Trakl, *Infanzia*; in *Opere poetiche*, Ed. Dell'Ateneo, 1963, trad. di Ida Porena)

(5) Un attimo azzurro è *solo più* anima

(Georg Trakl, *Infanzia*; <http://www.giannidemartino.it/?p=581>, traduzione di Gianni De Martino)

Non esiste invece un corrispondente nel sistema del francese. Le uniche occorrenze di *seulement plus* che ci è stato possibile riscontrare rappresentano prevedibilmente esiti traduttivi dall'italiano regionale (o dal dialetto) piemontese; si veda ad esempio (6), dalla descrizione in francese (su un sito internet italiano) di una località delle valli occitane del Piemonte:

(6) Il y a *seulement plus* les bastions du Château et la maison Roletto dans Rue Moralosso

(Turismo a Bricherasio, <http://www.anticoscorcio.it/turismo4.htm>)

La presenza di *solo più* in altre varietà di italiano, laddove questa non sia imputabile a dinamiche di contatto linguistico, si potrà spiegare a partire da contesti in cui *solo* e *più* siano adiacenti ma presentino *scope* diversi (cfr. oltre, §5).

## 2. SIGNIFICATI (E POSSIBILI CORRISPONDENTI)

Il significato di *solo più* equivale in alcuni contesti a quello di una combinazione come *ancora soltanto* (o *ancora solo*, cfr. GDLI, s.v. *solo*), cfr. ad es. (7); in altri a quello di una combinazione come *ormai soltanto* (o *ormai solo*, cfr. GAR, s.v. *solo*), cfr. ad es. (8):

(7) Le chiedo *solo più* una cosa che ho dimenticato prima. Suo padre lavorava in fabbrica a Torino?

(IStoReTo – Istituto piemontese per la storia della Resistenza, Intervista ad Assunta Z., [http://metarchivi.istoreto.it/dett\\_documento.asp?id=13556](http://metarchivi.istoreto.it/dett_documento.asp?id=13556))

“le chiedo ancora soltanto una cosa che ho dimenticato prima [...]”

(8) A questo punto il Boavista molla. Gioca *solo più* per onor di firma

(Nino Sormani, *La Stampa*, 04/12/1996)

“[...] ormai gioca soltanto per onor di firma”

In (7) *solo più* presuppone un punto di riferimento temporale («punto prospettico» in Bertinetto 1994), dal quale si osserva un dato evento. L'evento, descritto dal verbo, si è verificato per un certo tempo prima di quel punto, nel quale è in corso, ed è in genere percepito come in svolgimento oltre le attese (cfr. anche Manzotti/Zampese 2010). Nella combinazione equivalente, *ancora* interviene con valore continuo (e non iterativo). *Ancora soltanto*, va rilevato, non forma un costrutto unico: *ancora* è un avverbio di predicato (in (7) modifica il SV *le chiedo*); *soltanto* è un focalizzatore, opera su un proprio fuoco (in (7) sul SN *una cosa che ho dimenticato prima*).

In (8), invece, oltre a designare il punto di riferimento temporale da cui un certo evento è osservato, *solo più* evoca una fase precedente (il *goal* della squadra avversaria: «Ince che segna a porta vuota», nell'articolo citato) che ha determinato l'instaurarsi di quell'evento. L'evento, descritto dalla frase, si è verificato per un certo tempo prima del punto prospettico, nel quale è in corso, e l'inizio dell'evento (o lo stesso punto prospettico, secondo Bertinetto 1994) è in genere percepito come anteriore rispetto alle attese (cfr. Ribotta 1998; Manzotti/Zampese 2010). Nella combinazione equivalente, *ormai* interviene con valore di 'ineludibilità' o 'persistenza' (e non con valore di 'imminenza'; adoperando i termini di Manzotti/Zampese 2010). Va sottolineato, anche in questo caso, che *ormai soltanto* non forma un costrutto unico: *ormai* è un avverbio di frase (in (8) modifica l'intera F *gioca soltanto per onor di firma*), mentre il focalizzatore *soltanto* opera su un proprio fuoco (in (8) sul SPrep *per onor di firma*).

L'italiano standard non ha un costrutto unico corrispondente a *solo più*; può renderne i significati o con combinazioni di avverbi, quali, appunto, *ancora soltanto* e *ormai soltanto*, o con strutture sintattiche alternative; fra queste, oltre a *soltanto* (o *solo*) accompagnato da verbi come *rimanere* o *restare*, la costruzione *non V più che* (come negli esempi menzionati nella citazione seguente):

In cèrti dialetti settentrionali, ricòrre frequènte la locuzione *sólo più* (o anche *soltanto più*, *solaménte più*): 'Ho sólo più mille lire', 'Gli restano soltanto più due anni da scontare' e sim. È locuzione, naturalménte, da evitare, ché il valore rafforzativo (sic) di *sólo* si può rendere in parécchie maniere: 'Non ho più che mille lire' [...], 'Sólo mille lire mi rèstano', ecc.

(Gabrielli 1956: 581; cit. in Paoli 2010)

Un equivalente di *solo più* che formi un costrutto unico si ritrova fra i corrispondenti marcati in diatopia: *appena più*. È attestato anch'esso nella varietà regionale piemontese (come calco dal dialetto *'peña pi*; ma cfr.. anche (9), di autore veneto) e pure in testi scritti e formali (cfr.. ad es. (11) e (12)):

(9) Boring Machines nasce a sede vagante per costituire un argine lato sensu culturale alla trivializzazione delle musiche moderne, al movimento a tutti i costi. Non è etichetta né solo booking o distro, le si attaglia *appena più* il concetto di promozione (Enrico Veronese, nato a Chioggia (VE), recensione a *Clinical Shyness*, *Blow up magazine*, <http://www.blowupmagazine.com>)

(10) si annega in vino Arneis, si fa cuocere coperchiata fino a che il vino sia consumato tutto e rimanga *appena più* il grasso del volatile sul fondo della bibinera (Me Piemont, *Ricette di cucina piemontese*, www.mepiemont.net/ricette)

(11) Nel '70, il 72 per cento delle unità familiari americane era formato da coppie sposate, oggi lo è *appena più* il 55 per cento (Ennio Caretto, nato a Torino, *Corpus La Repubblica*)

(12) La sostanza del metodo erudito di Timeo la ritroviamo naturalmente in Filocoro e, non c'è dubbio, ritornava nei cento lavori storici di cui oggi conosciamo *appena più* il nome (Arnaldo Momigliano, nato a Caraglio (CN), *Terzo contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico*, Vol. 1, Ed. di Storia e Letteratura, 1966, p. 42)

Non realizzano significati equivalenti a *solo più* né l'uso del semplice *solo* (o *soltanto*) né la costruzione *non V che*. *Solo più* ha presupposizioni diverse da questi; si confronti ad esempio (13) e (13'):

(13) nella nuova bolletta compariranno *solo più* tre voci tariffarie (Vanni Cornero, *La Stampa*, 01/07/1997)

(13') nella nuova bolletta compariranno *solo* tre voci tariffarie / *non* compariranno *che* tre voci tariffarie

Sia *solo* sia *non V che*, così come i focalizzatori e i costrutti esclusivi/restrittivi in generale, presuppongono il significato della frase in cui operano priva del focalizzatore: (13') ha come presupposizione "compariranno tre voci tariffarie". *Solo più* presuppone inoltre uno stato di cose precedente diverso da quello descritto dalla predicazione: soltanto (13) ha come presupposizioni sia "compariranno tre voci tariffarie" sia "precedentemente ne comparivano di più".

### 3. ASPETTI SEMANTICI

*Solo più* è un focalizzatore esclusivo (detto altrimenti "restrittivo", nel senso di Andorno 2000; secondo La Forgia 2006, però, i due termini farebbero in realtà riferimento a due proprietà diverse) e scalare. Un focalizzatore esclusivo, operando su un proprio fuoco, afferma che nessuno dei fuochi alternativi possibili è valido in relazione a una data predicazione. Una prima proprietà semantica di *solo più* è dunque quella di creare un rapporto esclusivo – a partire da un certo punto di riferimento temporale – fra una predicazione e il fuoco del focalizzatore; ad esempio, nell'enunciato (14), fra la predicazione *dovrà occuparsi* e il fuoco *dei problemi del Pcus*.

(14) il Bjuro dovrà occuparsi *solo più* dei problemi del Pcus  
(Ezio Mauro, *Corpus La Repubblica*)

Un focalizzatore esclusivo può avere anche valore scalare (gli stessi avverbi fasali, quale *più* nel nostro caso, possono assumere significato scalare; cfr. van der Auwera 1998: 34): immaginando di ordinare tutti i fuochi possibili lungo una scala, sulla base di un criterio di valutazione, *solo più* afferma che – a partire da un certo punto di riferimento temporale – il proprio fuoco si colloca all'estremo inferiore di questa scala e sottolinea che i fuochi alternativi di livello superiore non sono validi. La valutazione può operare su una scala quantitativa (come in (15): “due comuni sono pochi”) o qualitativa (come in (16): “(leggere) a letto o nei week-end è poca cosa”), cfr. Manzotti (1984).

(15) Bossi annuncia agli invitati (per nove decimi giornalisti) che [...] “Forza Italia è stata spazzata via dal Nord-Est” ed ha *solo più* due “comunelli in Lombardia”  
(Cesare Martinetti, *La Stampa*, 04/12/1997)

(16) il lavoro ha assunto altri ritmi; rimpiango quel periodo, adesso leggo *solo più* a letto o nei week-end  
(Un lettore, *La Stampa*, 25/08/1997)

Nei contesti in cui a fuoco è la condizione sufficiente per il realizzarsi di un certo evento, il focalizzatore può marcare con valore scalare ‘basso’ (come soluzione estrema, cfr. (17), o soluzione meno probabile, meno verosimile, cfr. (18)) ciò che invece, per altri versi, può rappresentare il grado massimo, il culmine, di un certo processo:

(17) *solo più* le armi possono salvare i bosniaci dal genocidio  
(Ennio Caretto, *Corpus La Repubblica*)

(18) Camola anche con la sua “rigidità” ha cmq portato risultati che Ulivieri ha già ampiamente dimostrato di nn potere garantire. Un miracolo ci vuole... *solo più* un miracolo  
(*Toro News, Forum Solo Toro*, <http://forum.toronews.net>)

Il doppio valore, esclusivo e scalare, del focalizzatore può dare luogo in certi contesti a due interpretazioni diverse di uno stesso enunciato (cfr. tra gli altri Andorno 2005); si veda ad esempio:

(19) Attenzione. Anche i titoli in verde sono disponibili a noleggio: potete prenotarli dal distributore in cui siete ma vanno ritirati nel distributore a fianco *solo più* appoggiando la tessera  
(Avviso scritto, Videoteca *Nevermind* di Castelnuovo Don Bosco, Piemonte)

Sono qui possibili due letture: a) *solo più* ha valore esclusivo e marca il proprio fuoco come condizione necessaria per un certo evento (nel senso di “esclusivamente

appoggiando ancora la tessera”); b) *solo più* ha valore scalare e marca il proprio fuoco come condizione sufficiente per un certo evento (nel senso di “semplicemente appoggiando ancora la tessera”).

#### 4. ASPETTI SINTATTICI

*Solo più*, come i focalizzatori in genere (cfr. Lombardi Vallauri 2010), gode di alta mobilità sintattica. La posizione del focalizzatore ne determina la portata (nel senso di Ricca 1999, ossia la massima porzione di frase su cui il focalizzatore può operare) e il fuoco (l’elemento della frase su cui il focalizzatore opera). Possono agire come fuochi costituenti di tipo diverso: SN (cfr. ad es. (7), (16), (17)), SV (cfr. ad es. (21), oltre), SPrep (cfr. ad es. (8), (16)), Agg (cfr. ad es. (2)), F (sia con un verbo di modo non finito, cfr. ad es. (19), sia con un verbo di modo finito, come in (20)), ecc.

(20) succede *solo più* quando non sta bene  
(www.forum.alfemminile.com, consultato il 13/09/2012)

La posizione non marcata di *solo più*, come degli altri focalizzatori in italiano, è pre-fuoco; ossia, adiacente a sinistra del fuoco. La posizione post-fuoco, adiacente a destra, si ha invece quando il fuoco è un verbo (con fuoco e focalizzatore che costituiscono un unico gruppo tonale):

(21) piangeva *solo più* e diceva il nome di mio papà  
(Alberto Najar, *Morire a 117 gradi fahrenheit*, traduzione del Comitato Chiapas di Torino, www.ipsnet.it/chiapas/2003/140903jm.htm)

La posizione a destra di un verbo di modo finito, tipicamente fra un ausiliare e un verbo di modo non finito (cfr. (22), (23); ma non esclusivamente: cfr. (24)), è anche la posizione di ‘portata ampia’ di *solo più*; ovvero la posizione dalla quale il focalizzatore può operare anche su un costituente non adiacente (ad es. *federalisti* in (22), *criminali* in (23), *del dollaro degli Stati Uniti* in (24)):

(22) dopo circa due anni, tutti i componenti della maggioranza hanno preferito essere *solo più* chiamati “federalisti”  
(Marco Sartorelli, *La Stampa*, 13/04/1997)

(23) gli scienziati non si spiegano come mai esistano ancora individui buoni e generosi, quando, dopo migliaia di anni di selezione naturale (vedi Darwin) dovrebbero *solo più* esserci criminali  
(Attilio Rettuga, *La Stampa*, 06/11/1996)

(24) Con l'Euro, l'Unione Europea mira ad acquistare il cosiddetto "diritto di signoraggio", [...] che fu a suo tempo della sterlina e del franco francese e ora è *solo più* appannaggio del dollaro degli Stati Uniti  
(Mario Deaglio, *La Stampa*, 04/05/1998)

Come per i focalizzatori in generale (cfr. fra gli altri König 1993; e in ambito italiano Ricca 1999; Andorno 2000; De Cesare 2007, 2010; La Forgia 2006) così per *solo più*, il fuoco del focalizzatore può non coincidere con il *focus* di frase; in questi casi, quindi, il focalizzatore agisce come semplice marca di messa in rilievo:

(25) [*solo più* [per oggi]<sub>FUOCO</sub>]<sub>TEMA</sub> [nelle viuzze interne si possono osservare [alcuni plastici realizzati dalle scuole]<sub>FOCUS</sub>]<sub>REMA</sub>  
(Elena Del Santo, *La Stampa*, 10/06/1998)

Diversamente, invece, da quella che risulta essere una tendenza interlinguistica dei focalizzatori (confermata dal comportamento di vari focalizzatori italiani, cfr. Andorno 2000), *solo più* parrebbe non operare come connettivo. Per i focalizzatori esclusivi, in particolare, la tendenza è a operare come connettivi dal valore avversativo, sia in posizione iniziale (cfr. (26) e (26')) sia in posizione di 'portata ampia' (cfr. (27); *solo più* in questa posizione non opera come connettivo: in (27'), ad es., ha per fuoco *il numero di serie*); e così anche in frasi scisse (cfr. (28) e (28')):

(26) Mi interesserebbe, *solo* vorrei sapere il numero di serie  
(www.forum.telefonino.net, consultato il 28/09/2012)  
(26') Mi interesserebbe, \**solo più* vorrei sapere il numero di serie

(27) Mi interesserebbe, vorrei *solo* sapere il numero di serie  
(27') Mi interesserebbe, vorrei *solo più* sapere il numero di serie

(28) Va ucciso e lo sai benissimo, è *solo che* ti manca il coraggio di farlo  
(www.it.paperblog.com, consultato il 28/09/2012)  
(28') Va ucciso e lo sai benissimo, \*è *solo più che* ti manca il coraggio di farlo

## 5. NON (V) SOLO PIÙ

Si registrano anche occorrenze della costruzione *non (V) solo più*; se ne riportano qui di seguito alcune:

(29) Nel futuro scorgo un mix di forza e tecnica, *non solo più* tecnica  
(Roberto Beccantini, nato a Bologna, *La Stampa*, 06/09/1997)

(30) anche altri scali che ne abbiano i requisiti, e dunque *non solo più* Roma e Milano, potranno ospitare voli da e per ogni area degli Stati Uniti  
(Lucio Cillis, nato a Roma, Corpus *La Repubblica*)



(31) un grande accordo sociale, un patto *non solo più* per il Mezzogiorno, ma per l'intero Paese

(Riccardo Misasi, nato a Cosenza, Corpus *La Repubblica*)

(32) un mercato che *non sarà solo più* italiano ma anche europeo e planetario

(Mario Deaglio, nato a Pinerolo (TO), *La Stampa* 10/07/1996)

(33) Il coinvolgimento del Pci *non appare dunque solo più* come episodico

(Gianni Baget Bozzo, nato a Savona, Corpus *La Repubblica*)

(34) si è avuta la conferma che dalla trincea democristiana *non ci si difende solo più*: ma si spara

(Federico Geremicca, nato a Napoli, Corpus *La Repubblica*)

Nella costruzione *non (V) solo più*, che non risulta marcata in diatopia (cfr. ess. (29)-(34); cfr. anche Regis 2006), *solo più* non si comporta però come un focalizzatore unico, avente ovvero un singolo fuoco e semantica esclusiva (come negli esempi (2), (7)-(8) e (13)-(25)); i due elementi *solo* e *più* operano infatti con valori distinti e modificano elementi diversi della frase. Negli ess. (29)-(34) *più* agisce come avverbio fasale mentre *solo* opera su un proprio fuoco: *tecnica* in (29), *Roma e Milano* in (30), *per il Mezzogiorno* in (31), *italiano* in (32), *(come) episodico* in (33), *ci si difende* in (34). La semantica di *non (V) solo più* corrisponde insomma a quella di *non (V) più solo*; si confronti ad esempio (32) con l'equivalente (32'), qui sotto:

(32') un mercato che *non sarà più solo* italiano ma anche europeo e planetario

Il comportamento di *solo più* pare perciò avvicinabile a quello di un avverbio come *anche solo* (seppure con la differenza che dei due elementi di *solo più* soltanto il primo è propriamente un focalizzatore), che in certi contesti presenta un unico fuoco e semantica esclusiva (vale sostanzialmente "almeno"), ossia agisce come focalizzatore unico:

(35) nessuno, né gli americani né de Cuellar, si è sbilanciato fino a fornire una data *anche solo* ipotetica per il ritiro delle varie flotte

(cit. in Carreras/La Forgia 2007: 427)

"[...] una data almeno ipotetica [...]";

mentre in altri opera con i due elementi su fuochi e con valori diversi, consente ovvero una lettura come focalizzatore doppio (cfr. anche Ricca 1999 e cfr. il tedesco *auch nur*, König 1993: 76; su *anche* cfr. inoltre Borreguero 2011):

(36) la voglio vincere questa gara, dovessi *anche solo* giocare a tirare calci, calci, calci

(cit. in Carreras/La Forgia 2007: 429)

"[...] anche se dovessi solo giocare a tirare calci [...]"

A riprova delle due diverse letture di *solo più* interviene il fatto che nella costruzione *non* (V) *solo più* non si dà la presupposizione di uno stato di cose anteriore diverso da quello descritto dalla predicazione, caratteristico invece della lettura di *solo più* come focalizzatore unico. Si confronti ad esempio il caso (32), riportato anche qui di seguito, con (32''): soltanto quest'ultimo ha come presupposizione "precedentemente il mercato non era soltanto italiano".

(32) un mercato che *non* sarà *solo più* italiano

(32'') un mercato che sarà *solo più* italiano

Si diceva al § 1 della possibilità che la presenza di *solo più* in aree diverse da quella piemontese (e di altre settentrionali) non sia riconducibile a fatti di contatto linguistico. Ammettendo questa possibilità, lo sviluppo autonomo di *solo più* come focalizzatore unico potrebbe essere stato favorito proprio da contesti del tipo di (29)-(34); contesti in cui, cioè, *solo* e *più* sono adiacenti ma operano su elementi diversi, e il significato della frase non è distante – benché differente – da quello che si avrebbe con *solo più* focalizzatore unico.

Si ritiene dal resto che all'origine di costrutti come i già citati *anche solo* e *auch nur*, che possono agire sia come focalizzatori unici sia come focalizzatori doppi, vi siano proprio contesti in cui i due avverbi adiacenti presentano duplicità di fuoco e semantica non esclusiva (cfr. Ricca 1999; König 1993: 76).

Più in generale, dunque, anche all'origine di *solo più*, per lo meno in aree non interessate dal contatto con lingue che presentino focalizzatori corrispondenti (quali il piemontese *mac pi* o il tedesco *nur mehr*, cfr. §1), potrebbero esservi strutture frasali – non necessariamente di polarità negativa come in (29)-(34) – in cui *solo* e *più* contigui operano su costituenti diversi. Si veda ad es. (37) (già commentato in Cerruti/Pandolfi 2012):

(37) per lo senno e valore suo sì loro contrastava che, mentre vivo fo, d'onne batallia aveano quasi ei Greci el peggiore, e, se esso visso *solo più* uno anno fosse, averiano in tucto li Greci perduto

(*Conti di antichi cavalieri*, Anonimo, XIII sec., di area Toscana; Corpus OVI dell'Italiano antico, <http://gattoweb.ovi.cnr.it>)

In (37) *solo più* non è un focalizzatore unico: *se esso visso solo più uno anno fosse* significa infatti "se esso fosse vissuto solo un anno di più", con *solo* che ha per fuoco *più uno anno*; il significato della frase non è tuttavia lontano da quello che si avrebbe con *solo più* come focalizzatore unico (ovvero "se esso fosse vissuto ancora soltanto un anno").

## 6. CONCLUSIONE

Riepilogando, si sono presi in considerazione alcuni aspetti semantici e sintattici di *solo più*, dopo una breve disamina dei suoi significati e possibili corrispondenti

(*ancora soltanto, ormai soltanto, appena più, non V più che*). Si sono analizzati, fra l'altro, il doppio valore esclusivo e scalare di *solo più*, le presupposizioni che esso attiva, e la sua posizione e portata rispetto alla struttura focale di frase, anche alla luce di caratteristiche e tendenze generali dei focalizzatori. Si è esaminata poi più cursoriamente, a scopo di confronto, la costruzione *non (V) solo più*, in cui *solo* e *più* operano su costituenti diversi, discutendone le possibili implicazioni per l'ipotesi di un'origine non per contatto di *solo più*.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANDORNO, Cecilia (2000): *Focalizzatori fra connessione e messa a fuoco. Il punto di vista delle varietà di apprendimento*, Milano, Franco Angeli.
- ANDORNO, Cecilia (2005): «Additive and Restrictive Particles in Italian as a Second Language. Embedding in the verbal utterance structure», in Henriëtte Hendricks (ed.), *The Structure of Learner Varieties*, Berlin / New York, Mouton de Gruyter, pp. 405-460.
- AUWERA VAN DER, Johan (1998): «Phasal adverbials in the languages of Europe», in Id. (ed.), *Adverbial Constructions in the Languages of Europe*, Berlin/New York, Mouton de Gruyter, pp. 25-145.
- BERRUTO, Gaetano (2012): *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo. Seconda edizione*, Roma, Carocci.
- BERTINETTO, Pier Marco (1994): «Ormai», in Palmira Cipriano / Paolo di Giovine / Marco Mancini (a cura di), *Miscellanea di studi linguistici in onore di Walter Belardi*, Roma, Il Calamo, pp. 789-910.
- BORREGUERO, Margarita (2011): «Focalizzatori a confronto: *anche* vs. *también*», *Studi italiani di linguistica teorica ed applicata*, XL/3, pp. 441-468.
- CARRERAS, Maria / LA FORGIA, Francesca (2007): «*Anche solo*: riformulazioni e traduzioni in italiano, catalano e spagnolo», in Emanuela Cresti (a cura di), *Prospettive nello studio del lessico italiano*, II, Firenze, Firenze University Press, pp. 425-431.
- CERRUTI, Massimo / PANDOLFI, Elena Maria (2012): «Standard coesistenti nell'italiano contemporaneo: i casi di *solo più* e *non più* + infinito», relazione presentata al Colloque Dia-II *Les Variations diasystemiques et leurs interdependances* (Københavns Universitet, 19-21.11.2012).
- DE CESARE, Anna Maria (2007): «Gli avverbi focalizzanti nel testo scientifico: il caso di *soprattutto*», in Emanuela Cresti (a cura di), *Prospettive nello studio del lessico italiano*, II, Firenze, Firenze University Press, pp. 397-404.
- DE CESARE, Anna Maria (2010): «On the focusing function of focusing adverbs. A discussion based on Italian data», *Linguistik online*, <[www.linguistik-online.de/44\\_10/decesare.pdf](http://www.linguistik-online.de/44_10/decesare.pdf)>.
- GABRIELLI, Aldo (1956): *Dizionario linguistico moderno. Guida pratica per scrivere e parlare bene*, Milano, Edizioni scolastiche Mondadori.

- GAETA, Livio / RICCA, Davide (2002): «Corpora testuali e produttività morfologica: i nomi d'azione italiani in due annate della *Stampa*», in Roland Bauer / Hans Goebel (Hrsg.), *Parallela IX. Testo – variazione – informatica. Atti del IX Incontro italo-austriaco dei linguisti (Salisburgo, 1-4.11.2000)*, Wilhelmsfeld, Egert, pp. 223-249.
- GAR= *I grandi dizionari. Italiano*, Milano, Garzanti.
- GDLI = *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Salvatore Battaglia, diretto da Giorgio Bàrberi Squarotti, Torino, UTET.
- GDU = *Grande Dizionario italiano dell'uso*, diretto da Tullio De Mauro, Torino, UTET.
- KÖNIG, Ekkehard (1993): *The Meaning of Focus Particles. A comparative Perspective*, London / New York, Routledge.
- LA FORGIA, Francesca (2006): «Alcune osservazioni sui focalizzatori», *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata*, XXXV/2, pp. 359-385.
- LOMBARDI VALLAURI, Edoardo (2010): «Focalizzazioni», in *EnIt-Enciclopedia dell'Italiano*, diretta da Raffaele Simone, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana Giovanni Treccani, s.v.
- MANZOTTI, Emilio (1984): «Costrutti esclusivi e restrittivi in italiano», *Vox Romanica*, XLIII, pp. 50-80.
- MANZOTTI, Emilio / ZAMPESE, Luciano (2010): «Un avverbio (a suo modo) scalare? Sulla semantica di it. *or(a)mai*», in Pascale Hadermann / Olga Inkova (éd. par), *Approches de la scalarité*, Ginevra, Droz, pp. 3-40.
- PAOLI, Matilde (2010): «Solo (o soltanto) più è un'espressione solo piemontese?», Accademia della Crusca, Consulenza Linguistica, [www.accademiadellacrusca.it/faq/faq\\_risp.php?id=8326&ctg\\_id=44](http://www.accademiadellacrusca.it/faq/faq_risp.php?id=8326&ctg_id=44).
- REGIS, Riccardo (2006): «Breve fenomenologia di una locuzione avverbiale: il solo più dell'italiano regionale piemontese», *Studi di lessicografia italiana*, XXIII, pp. 275-289.
- RIBOTTA, Paola (1998): «Ormai ed espressioni di tempo affini: considerazioni sintattiche e semantiche», *Studi di grammatica italiana*, XVII, pp. 273-328.
- RICCA, Davide (1999): «Osservazioni preliminari sui focalizzatori in italiano», in Norbert Dittmar / Anna Giacalone Ramat (Hrsg.), *Grammatik und Diskurs. Studien zum Erwerb des Deutschen und des Italienischen*, Tübingen, Stauffenburg, pp. 145-163.
- TELMON, Tullio (1993): «Varietà regionali», in Alberto A. Sobrero (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, II, Roma-Bari, Laterza, pp. 93-149.
- TELMON, Tullio (2001): *Piemonte e Valle d'Aosta*, Roma / Bari, Laterza.